

VIESTE, EMERGENZA

LA VISITA DI MANTOVANO

LA PROMESSA

«Ricostruiremo la struttura incendiata. Questa terra non merita simili oltraggi. Intensificare il lavoro di intelligence»



VIESTE Il sopralluogo dal sottosegretario Mantovano al ristorante incendiato del racket Foto Malzi

VIESTE Lo «Scalib» ridotto, un cumulo di macerie Foto Malzi

A spasso sulle macerie lasciate dal racket...

Il sottosegretario all'interno: «Il nostro obiettivo? Stanare i latitanti»

GIANNI BOLLITO

● **VIESTE.** «Chi ha incendiato il ristorante "Scalib" deve sapere che ha ottenuto l'effetto contrario. Questa struttura, infatti, risorgerà entro giugno e sarà più bella di prima ed avrà il rifacimento che si merita».

Lo ha detto il sottosegretario all'interno, on.le Alfredo Mantovano, giunto ieri a Vieste per presiedere una riunione straordinaria del Coordinamento Interforze organizzata per fare il punto sulla situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica nella cittadina del Gargano.

IL SOPRALLUOGO. Prima del varile, svolto nella sede della tenenza dei carabinieri, Mantovano si è recato sul luogo dell'incendio, al lungomare Enrico Mattei, per rendersi personalmente conto dei danni subiti dalla struttura turistica e portare la sua diretta solidarietà al proprietario, Giuseppe Vaccara, e ai suoi familiari. Con il sottosegretario erano presenti, tra gli altri, il procuratore capo della Repubblica di Foggia, Vincenzo Russo, il vice capo della polizia e direttore della Criminalpol, piombo Francesco Cirillo, il direttore della direzione centrale anticrimina, prefetto Francesco Orateri, il capo del II reparto del

comando generale dell'Arma dei carabinieri, generale Gaetano Martella, il comandante provinciale dei carabinieri, colonnello Antonio Diomede, il prefetto di Foggia, Antonio Napolitano, il presidente dell'associazione nazionale antiracket, Tano Cresco.

«**UN OLTRAGGIO.** «Vieste è un posto Mantovano - non merita questo oltraggio. È una cittadina laboriosa in cui operano decine e decine di imprenditori che con il frutto del loro lavoro contribuiscono in modo determinante alle sorti dell'economia dell'intera provincia di Foggia. L'atto

intimidatorio messo in atto ai danni di questa struttura - ha aggiunto il sottosegretario - si rivelerà per il momento inutile poiché dimosteremo a chi l'ha compiuto che incendiare non serve a niente e non provocherà danni a chi, come il proprietario dello "Scalib" è impegnato in prima persona a combattere il racket essendo componente della locale associazione antiracket. Loro distruggono e noi ricostruiamo, meglio di prima. È un segnale forte che intendiamo dare».

CACCIA AI LATITANTI. «A chi gli ha chiesto quale scopo hanno i vertici Interforze come quello di Vieste, il

sottosegretario Mantovano ha risposto che «l'intento è quello di dare risposte concrete ai cittadini, con l'obiettivo di intensificare il lavoro per assicurare alla giustizia chi è tuttora latitante e, soprattutto, procedere quanto prima al sequestro e alla confisca dei beni illecitamente acquistati». Mantovano, che si è incontrato anche con il sindaco di Vieste, Drafilia Nobilia, ha evidenziato inoltre «il grande lavoro di intelligence che si sta attuando nell'area garganica dove non servono altri presidi (risposta diretta a chi gli ha chiesto della proposta di istituire un commissariato a Sannicandro Garganico, ndr) ma la presenza qualificativa di investigatori esperti, capaci di assicurare alla giustizia pericolosi malviventi che stanno tentando di contaminare questa straordinaria terra che vuole vivere e lavorare con tranquillità».

«**PIÙ COLLABORAZIONE.** Mantovano, nel richiedere a gran voce «la collaborazione della società civile, sull'esempio di quanto è stato possibile realizzare a Vieste con la costituzione dell'associazione antiracket», ha chiarito che «vertici Interforze si seguiranno ancora nell'area garganica e presidiati dal ripetersi di atti criminali».

UFF. TERRITORIALE DEL GOVERNO DI
FOGGIA
GABINETTO
RITAGLI STAMPA
GIORNALE LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
DEL 01-03-2011